

Guardati in tasca....

Ricordo sempre quel giorno in cui noi bambini deridevamo sfacciatamente il nonno. Rabbuiato e spazientito, egli girava per la casa gridando : "Dov'è la mia pipa? dove l'avete nascosta?". Ridevamo perché la cercava mentre la teneva in bocca.

Quante volte e in quante circostanze ci siamo trovati nelle stesse condizioni del nonno.

Sono stato una volta sotto la pioggia per un'ora a suonare il campanello, all'una di notte, perché mi aprissero la porta di casa. Chi è venuto ad aprire mi ha accolto serenamente dicendo: " Guardati in tasca! La chiave ce l'hai anche tu. "Guardai bene in tasca e ..."Scusami, non sapevo."

Un'altra volta andai a trovare alcuni amici. Citofono: ricordandomi che abitano al quinto piano, mi raccomandano di prendere l'ascensore. Vado subito alla porta dell'ascensore e premo il pulsante... Attendo qualche secondo... Non si muove nulla; riprovo a chiamare ...Nessun movimento... e l'ascensore non lo vedo né lo sento arrivare.

Preso da una certa fretta, corro dal portiere e gli chiedo se l'ascensore non sia guasto: "L'ho chiamato due o tre volte - spiegai -ma non si è mosso." "Strano - mi disse il portiere - ha funzionato tutta la giornata. Tutti si complimentano di questo ascensore, resistente e veloce Comunque vengo subito a vedere. "

Appena giunto alla porta il guardiano, pratico, esclama : "Sa perché l'ascensore non si muove e non arriva? Perché è già presente. Non c'è che da aprire la porta".

Se mentre preghi ti guardi in tasca, t'accorgi che hai più da ringraziare che da chiedere.

Una grazia chiedi con insistenza: un cuore aperto, fiducioso e riconoscente davanti all'abbondanza di Dio.

